



informativa sul
BRUCO AMERICANO

nome scientifico: *Hyphantria Cunea*



DESCRIZIONE

L' *Hyphantria Cunea* è una specie di origine americana presente in Italia a partire dalla seconda metà degli anni '70. È un lepidottero (= *prima bruco e poi farfalla*) defogliatore polifago i cui bruchi vivono prevalentemente a spese di diverse latifoglie arboree ed arbustive tra le quali predilige: Gelso, Aceri, Salice, Tigli Olmi, ecc. (mai le conifere).

I danni causati da questa specie avvengono in genere a carico di filari e di alberature stradali e

SOLITAMENTE NON PREGIUDICANO LA SOPRAVVIVENZA DELLE PIANTE NEPPURE NEI CASI DI DEFOGLIAZIONE TOTALE.

Puo' cibarsi sporadicamente e limitatamente di altre essenze vegetali (mais) solo in caso di vicinanza con gli alberi di cui si ciba e solo a fine defogliazione di questi ultimi.

IL CICLO BIOLOGICO



Questa specie compie due generazioni all'anno e sverna come crisalide.

Gli adulti sono delle falene di colore bianco che compaiono nel mese di maggio e dopo l'accoppiamento depongono le uova.

Dopo 2-3 settimane le uova schiudono e le piccole larve neonate conducono vita gregaria in nidi sericei, simili per la loro lucentezza alla seta, alimentandosi delle foglie.

Crescendo le larve si disperdono sulla vegetazione divorando ampie porzioni di foglie scheletrizzandole.

All'inizio di luglio compaiono nuovi adulti che danno origine alla seconda generazione che in genere è molto più numerosa e quindi in grado di produrre danni molto più evidenti.

Le larve della seconda generazione si sviluppano tra agosto e settembre, poi finito di alimentarsi i bruchi si allontanano dalle piante alla ricerca di un posto protetto in cui incrisalidarsi per trascorrere l'inverno,

IN QUESTA FASE POSSONO QUINDI INVADERE NUMEROSI ANCHE GLI EDIFICI PIÙ PROSSIMI ALLE PIANTE INFESTATE

(si ricorda tuttavia che l'insetto ha caratteristiche fastidiose ma è innocuo per la salute dell'uomo e degli animali).

DANNI

La dannosità di questo insetto è riconducibile esclusivamente alla sua voracità che può provocare defogliazioni pressoché totali alle piante attaccate, anche se in genere non ne pregiudica la vitalità.

I bruchi per il loro aspetto repulsivo possono arrecare fastidi non trascurabili anche agli abitanti delle zone infestate quando finita la fase di alimentazione, nella ricerca di un luogo riparato dove trascorrere i rigori invernali, possono trasferirsi all'interno di abitazioni ed altri edifici.

ANCHE SE PROVVISI DI APPARISCENTI SETOLE, I BRUCHI NON SONO URTICANTI.

DIFESA

Per una gestione efficace è importante intervenire quando le larve sono ancora giovani e nella loro fase gregaria facilmente riconoscibile dalla presenza di nidi sericei sulle piante attaccate. In questa fase, che solitamente si verifica tra fine maggio e inizio giugno per la prima generazione e nella prima metà di agosto per la seconda generazione si può intervenire con prodotti a base di:

Prima Generazione (maggio – giugno):

BACILLUS THURINGENSIS (dose di 100-300 g/bl da distribuire bagnando accuratamente la chioma delle piante infestate con circa 10-15 litri di sospensione per pianta) o mediante l'asportazione e la bruciatura dei nidi.

Seconda Generazione (fine agosto, a defogliazione avvenuta):

mediante lotta chimica utilizzando localmente prodotti a base di piretrine naturali o piretroidi di sintesi alcuni dei quali possono essere applicati anche in prossimità degli ambienti domestici in cui le larve potrebbero cercare rifugio per trascorrere l'inverno.

E' anche utile L'ASPORTAZIONE E LA BRUCIATURA DEI NIDI.

SI RACCOMANDA DI TRATTARE LA PROBLEMATICAI NEI MODI SOPRA DESCRITTI E, AL FINE DI LIMITARE LA DIFFUSIONE, DI NON DEPOSITARE I RAMI TAGLIATI PRESSO IL CASSONE DEL VERDE PRESENTE NEL CENTRO DI RACCOLTA UNIFICATO DI VIA CARDUCCI.

LA LOTTA AL BRUCO AMERICANO DEVE ESSERE ESEGUITA NEI SEGUENTI PERIODI

PRIMA GENERAZIONE
da metà Maggio a fine Giugno



SECONDA GENERAZIONE
da fine Luglio a metà Settembre

LA LOTTA AL BRUCO AMERICANO E' EFFICACE QUANDO VIENE ESEGUITA AI PRIMI STADI DI COMPARSA DEI BRUCHI. SONO NON EFFICACI GLI INTERVENTI ESEGUITI QUANDO I BRUCHI HANNO CONCLUSO IL LORO CICLO BIOLOGICO E MIGRANO VERSO LE ABITAZIONI

CONSIGLI PER IL PERIODO ATTUALE

Quest'anno, rispetto a quanto accade di solito, la seconda generazione dell' *Hyphantria Cunea* coinvolge lepidotteri sia ai primi stadi larvali che quelli che hanno praticamente concluso lo sviluppo.

Ora questi bruchi iniziano ad allontanarsi dalle piante per cercare un posto in cui trascorrere l'inverno.

Questo insetto, seppur di origine americana, ormai può essere considerato parte della nostra fauna e quindi, come moltissimi insetti defogliatori, va incontro a periodiche gradazioni con anni in cui le popolazioni sono particolarmente numerose.

In genere queste gradazioni durano uno o due anni e poi le popolazioni dell'insetto tornano a livelli di presenza non particolarmente evidenti.

DAL MOMENTO CHE I BRUCHI SONO ORMAI GRANDI E STANNO ABBANDONANDO LE PIANTE, I TRATTAMENTI A BASE DI BACILLUS THURINGENSIS SONO INEFFICACI IN QUANTO QUESTO PRODOTTO AGISCE PER INGESTIONE, la situazione per quest'anno dovrebbe risolversi naturalmente con l'arrivo della stagione autunnale.



Ricordando che l'utilizzo di piretroidi di sintesi, insetticidi di sintesi e di piretrine naturali si uccidono anche gli insetti pronubi (utili) soprattutto le api, si invita, nel caso fosse ritenuto necessario, a limitare l'uso per trattamenti puntuali e mirati, ad esempio su tratti di pavimentazione esterna dell'abitazione.